

## La fantasia distruggerà il potere.....

L'uomo mi è sempre stato caro per la sua impetuosa forza creativa, per la sua volontà d'inventiva, per la sua imprevedibilità contraria a tutte le forme, per il suo estro contrario a tutte le regole, per il suo spirito rivoluzionario che lo contraddistingue. Mi affascina il suo modo di essere «nullius in lege obnoxius», ma ancor di più mi attrae la sua fantasia che gli permette di rincorrere la libertà. Salire su un colle e spaziare con lo sguardo nell'infinito leopardiano, proiettarsi nel «nulla celeste», respirare una brezza astrale, osservare le cose da una dimensione diversa, è come adagiare la testa su un soffice guanciale e permettere alla mente d'inebriarsi del sogno più bello: la libertà. Ma che è mai la libertà? Forse è solo un'angoscia tormentosa che ti sveglia la notte e ti fa sentir schiavo di te stesso del tuo io incatenato, di una morale che ha imprigionato la tua mente in una «gabbia senza sbarre». Il volo dei gabbiani che si perde oltre quel colle suggerisce un significato diverso: libertà significa irrompere in un universo sconosciuto, in una dimensione astrale e sconfinata, entrare in un'orbita concettuale diversa da quella struttura così assurda che ci impone persino come amare una persona. «Cogitatio auctoritatem dehilit» scrivono con il loro volo i gabbiani nel cielo e mentre guardo quelle lettere abbaglianti come la luce del sole sento crescere in me una profonda emozione, vedo i muri ribaltarsi e divenire ponti oltre i quali.....

.....per la prima volta in vita nostra saremo liberi di pensare a ciò che dovremo fare.